

Percorso di iniziazione Cristiana al Sacramento della Confermazione

1° Incontro Genitori
Cavallasca, 15 Ottobre 2016



La Confermazione: “memoria e compito” del Battesimo

Cari genitori,
chiedendo il Battesimo per il vostro figlio,
voi vi impegnate a educarlo nella fede,
perché, nell'osservanza dei comandamenti,
impari ad amare Dio e il prossimo,
come Cristo ci ha insegnato.
Siete consapevoli di questa responsabilità?

(dal Rito del Battesimo)



Preghiera insieme: invocazione allo Spirito Santo

Vieni , Spirito Santo,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni , Padre dei poveri,
vieni , datore dei doni,
vieni , luce dei cuori.

Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica , riposo,
nella calura , riparo,
nel pianto , conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.



La cresima, sacramento della confermazione, ci conferma nel dono dello Spirito.

Lo Spirito Santo è l'Amore con cui Dio ci ama da sempre, ancora prima del nostro venire al mondo. Lo Spirito Santo ci è stato promesso e donato il **giorno del nostro Battesimo**, quando tra le braccia dei nostri genitori siamo stati legati in modo indelebile a Cristo:

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberato dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo; egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta, sia sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

Questo legame chiede di essere rafforzato, giorno per giorno, accompagnandoci nella crescita di ragazzi, uomini e donne: uno Spirito che vive "dentro":

Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente (Gen 2,7)

e "accanto":

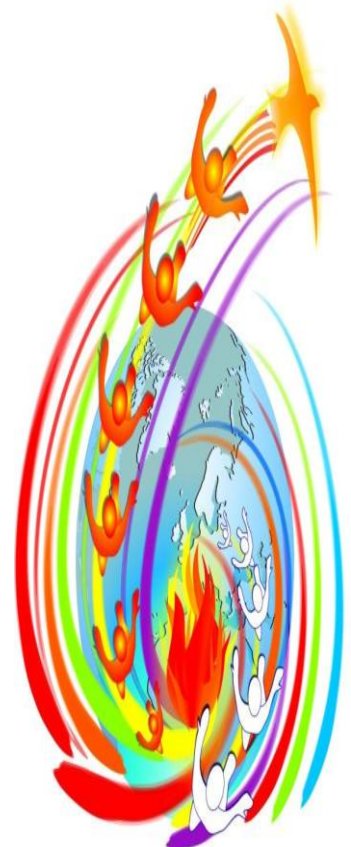
Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi (Gv 14,16-17)

La presenza dello Spirito si rafforza con la crescita, quando la famiglia insegna a pregare e riconoscere l'amore di Dio che si implica con le scelte e lo stile di vita di ciascuno, avendo cura della propria interiorità e della propria persona in relazione agli altri.

Nella Comunione impariamo a riconoscere la presenza di Gesù in un pane fragile, tuttavia scelto da Gesù stesso nell'Ultima Cena per rimanere presente nella vita dei discepoli: la presenza costante, quotidiana del pane consacrato nel tabernacolo delle nostre chiese aiuta a comprendere che Gesù è sempre con noi, nelle nostre vite quotidiane perché tutti e ciascuno si possa vivere una vita nuova, basata sul suo comandamento dell'Amore: «amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi».

Ecco richiamati tutti al Sacramento dell'Eucaristia nel giorno del Signore.

Ora, la cresima viene a suggellare tutto questo. Con la cresima non dobbiamo pensare che tutto è fatto, che il più è passato. No, tutto comincia, adesso che la nostra vita cristiana è consegnata alla nostra responsabilità, alle nostre scelte. Con l'iniziazione cristiana (battesimo, comunione e cresima) abbiamo ricevuto gli strumenti della vita cristiana, ma se non usassimo dei doni ricevuti, che ne sarebbe della vita nuova pagata da Cristo per noi?



I 7 “doni” dello Spirito per il buon governo di sé.

Da dove arrivano i doni dello Spirito Santo?

Dalla profezia di Isaia che annuncerà le caratteristiche del nuovo Re, capace di regnare su di sé e sul popolo di Israele.



Il discendente di Davide (Isaia 11,1-5)

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,

*spirito di **sapienza** e di **intelligenza**,
spirito di **consiglio** e di **fortezza**,
spirito di **conoscenza** e di **timore del Signore**.
Si compiacerà del timore del Signore.*

Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.
La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento;
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.

(...lo spirito della “**pietas**”)

Sapienza

La Sapienza è il dono che ci concede il gusto della conoscenza del creato e quindi del suo Creatore, Dio, per conoscerlo e amarlo. Essa ci aiuta soprattutto a saper **distinguere il bene dal male**. La Sapienza può nascere in noi solo come dono di Dio perché ha Dio come origine e come fine: Dio ama me, io amo Dio. E' questa una relazione che non nasce dalle nostre forze, ma che c'è stata regalata!

Intelletto

Il dono dell'Intelletto ci aiuta a non essere superficiali, ma ad arrivare al cuore delle cose. Questo dono può agire in diversi modi: può darci la capacità di **conoscere noi stessi** e affrontare coscientemente ciò che in noi non va, oppure di conoscere e capire a fondo gli altri, ma può essere anche l'intelligenza spirituale per leggere la Bibbia fra le righe e ricavarne un nutrimento di vita. E' il dono della “profondità” contro la “superficialità”, dell'“essere” contro l'“apparire”...

Consiglio

Il dono del consiglio ci aiuta a scoprire il progetto d'amore che Dio ha su di noi e la strada giusta per realizzarlo. Questo dono agisce in noi in due modi: ci fa diventare **consiglieri per gli altri**, in particolare rendendoci in grado di trasmettere le nostre esperienze di fede, ma ci fa anche riconoscere bisognosi di consigli nelle quotidiane scelte che la vita ci mette davanti, ovviamente attraverso la preghiera.

Fortezza

È il **dono del coraggio, della costanza, della tenacia**: uno scrittore dei primi secoli del Cristianesimo paragonava lo Spirito Santo all'allenatore e l'allenatore, si sa, prepara alla fatica. Anche questo dono ha due dimensioni, quella passiva ci aiuta a resistere agli attacchi del male, mentre quella attiva è la forza d'attacco per vincere il male con il bene. Alcuni ideali propostici dal Vangelo sembrano irraggiungibili, per questo se vogliamo davvero viverli, dobbiamo essere umili e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo tramite il dono della Fortezza.

Scienza

Questo dono può essere espresso anche col termine "conoscenza" che nella Bibbia significa anche **"amare", "scrutare", "andare in profondità"**. Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Il dono della Scienza insegna ad amare una persona se la si vuole capire e anche Dio lo si comprende solo amandolo. Mentre nel nostro linguaggio "scienza" significa conoscenza umana di tipo tecnico, mediante la quale si arriva a dominare il mondo, nel linguaggio biblico "Scienza" è la capacità di conoscere il mondo, senza dominarlo, ma, al contrario, riconoscendo Dio come Creatore. Scienza dunque è la **luce per vedere nelle cose e nelle persone** la bellezza e la potenza di Dio, ma è anche la conoscenza che scaturisce dall'amore: il cuore che ama comprende più della mente. Il cuore si apre alla fiducia in Dio e accetta anche ciò che non si capisce (prove e dolore).

Pietà

Il nome di questo dono non ha nulla a che fare con il senso negativo che gli attribuiamo noi oggi ma è strettamente legato al termine latino "pietas", **l'amore familiare tra i genitori e i figli**. La Pietà è il dono che ci aiuta a credere sul serio che Dio è Padre e ci ama, ci dà forza, pace e gioia. Il dono della Pietà porta a **fidarci di Dio** con lo stesso abbandono di un bambino che si sente sicuro tra le braccia di papà e mamma anche quando è sospeso sul vuoto.

Timor di Dio

Il dono del Timore ci fa diventare consapevoli della grandezza di Dio, Egli è buono, ma è anche forte e potente. A lui si devono rispetto e ubbidienza: Dio non si può prendere in giro. Il Timor di Dio ci è donato anche per ricordarci che non possiamo fare sempre quello che ci pare e piace perché **non siamo noi i padroni del bene e del male**, quindi non possiamo far diventare giusto ciò che è ingiusto, lecito ciò che è illecito. Timor di Dio non è affatto paura di Dio, ma è **rispetto e stima verso di Lui**, se ci può essere sfumatura di paura deve essere quella di perdere Dio o di offenderlo. Il Timor di Dio mira inoltre a ricordarci un dovere molto importante: il dovere di non dire stupidaggini su di Lui.

